

Marco Maggiore

## **Appunti sulle *scriptae* medievali pugliesi e salentine**

### Section 9. *Rapports entre langue écrite et langue parlée*

Ogni *scripta* medievale è una manifestazione areale della lingua scritta strutturalmente composita, «sia a causa della intrinseca eterogeneità dei sistemi linguistici e sia perché essa è frutto della intersezione di correnti linguistiche diverse» (Coluccia 2011: 1277; cfr. Remacle 1948: 150). È in particolare quest'ultimo carattere a fare delle *scriptae* medievali un fecondo terreno d'indagine per quanto attiene alla variazione diasistemica, ovvero al nesso di covariazione individuabile tra varianti coesistenti e riconducibili a sistemi alternativi benché parzialmente assimilabili, i quali risultino compresenti nella competenza del parlante e diversamente connotati sotto il profilo socio-culturale. La disponibilità della *scripta* all'accoglimento di tratti discendenti dalle varietà orali deve fare i conti con la vitalità di consuetudini legate alla pratica della scrittura in volgare e connesse ai differenti livelli di competenza della varietà letteraria alta e ai diversi circuiti di propagazione dei testi. Pur nell'ampia varietà di generi e tradizioni scritte, la comune adesione dei documenti di una o più aree contigue a peculiari usi a diffusione micro- e macro-areale può rendere plausibile l'individuazione di specificità a carattere regionale.

L'attenzione sarà concentrata sui testi volgari pugliesi e salentini del XIV e XV secolo, la cui conoscenza è venuta approfondendosi negli ultimi decenni (si veda lo *status quaestionis* tracciato da Coluccia 2009) e ancor meglio in tempi recenti grazie a nuove edizioni critiche e a studi incentrati su singoli documenti (si vedano in particolare Castrignanò in stampa, Coluccia C. in stampa, Greco 2008, Maggiore 2011). Questi testi, così come quelli della contigua area lucana, presentano caratteri linguistici tali da configurarli come una realtà almeno in parte distinta ed autonoma rispetto alla meglio studiata documentazione dell'area campana, i cui centri scrittori esercitano comunque un'influenza considerevole in ragione delle ben note dinamiche storiche e politiche. Un ulteriore motivo d'interesse nello studio di queste testimonianze scritte è rappresentato dalla mancata sovrapposibilità tra alcuni dati deducibili dalle carte medievali e i caratteri delle isoglosse dialettali moderne, con tutte le valutazioni che ne possono conseguire sulla proiezione scrittoria di fasi linguistiche del passato, la cui ricostruzione è arduo compito dello studioso.

Il contributo si propone di passare in rassegna alcuni dei tratti notevoli evidenziati dagli studi di settore ed emersi dall'analisi di testi editi ed inediti relativi all'area considerata, proponendosi come una prima parziale messa a punto sulle questioni salienti.

### Riferimenti bibliografici

Aprile, Marcello 1994, *Un «quaterno» salentino di entrata e uscita (Galatina 1473)*, «Bollettino storico di Terra d'Otranto», IV, pp. 5-83.

Aprile, Marcello 2008, *Frammenti dell'antico pugliese*, «Bollettino dell'Atlante Lessicale degli Antichi Volgari Italiani», I, pp. 97-147.

Aprile, Marcello, Rosario Coluccia, Franco Fanciullo & Riccardo Gualdo 2002, *La Puglia*, in *I dialetti italiani: storia, struttura, uso*, a cura di Manlio Cortelazzo et alii, Torino, U.T.E.T., pp. 679-756.

Braccini, Mauro 1964, *Frammenti dell'antico lucano*, «Studi di filologia italiana», XXII, pp. 205-362.

Castrignanò, Vito Luigi in stampa (ed.), *Il Libreto di pestilencia di Nicolò di Ingegne (1448), «cavaliere et medico» di Giovanni Antonio Orsini del Balzo*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo – Centro di Studi Orsiniani (Fonti e studi per gli Orsini di Taranto).

Coluccia, Chiara [= Coluccia C.] in stampa, *Un autografo notarile pugliese del 1371*, in stampa in «Studi linguistici italiani».

Coluccia, Rosario 1994, *La Puglia*, in *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali*, a cura di Francesco Bruni, Torino, U.T.E.T., pp. 687-727.

Coluccia, Rosario 2002, *Scripta mane(n)t. Studi sulla grafia dell'italiano*, Galatina, Congedo.

Coluccia, Rosario 2009, *Migliorini e la storia linguistica del Mezzogiorno (con una postilla sulla antica poesia italiana in caratteri ebraici e in caratteri greci)*, in «Studi linguistici italiani», XXXV, pp. 161-206 (stampato anche in SANTIPOLO-VIALE 2009, pp. 183-222).

Coluccia, Rosario 2011, *Scripta*, in *Enciclopedia dell'italiano*, a cura di Raffaele Simone, con la collaborazione di Gaetano Berruto e Paolo D'Achille, 2 voll., Roma, Treccani, vol. II, pp. 1277-1292.

De Blasi, Nicola 1982, *Tra scritto e parlato. Venti lettere mercantili meridionali e toscane del primo Quattrocento*, Napoli, Liguori.

D'Elia, Mario 1968 (ed.), *Capitoli della bagliva di Galatina*, Bologna, Commissione per i testi di lingua («Collezione di opere inedite o rare pubblicate dalla Commissione per i testi di lingua», CXXX).

Greco, Rosa Anna 2008 (ed.), *La grammatica latino-volgare di Nicola de Aymo (Lecce, 1444): un dono per Maria d'Enghien*, Galatina, Congedo.

Maggiore, Marco 2011, *Lo Scripto sopra Theseu Re: un commento al Teseida di provenienza salentina (II metà del XV secolo)*, «Medioevo Letterario d'Italia», VII, pp. 87-122 [reca la data 2010].

Remacle, Louis 1948, *Le problème de l'ancien wallon*, Liège, Faculté de Philosophie et Lettres.

Sgrilli, Paola 1983 (a cura di), *Il "Libro di Sidrac" salentino. Edizione, spoglio linguistico e lessico*, Pisa, Pacini.

Sisto, Pietro 1986, *Due medici, il Principe di Taranto e la peste. I trattati di Nicolò di Ingegne e Saladino Ferro da Ascoli*, Napoli, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Napoletano.

Stussi, Alfredo 1965, *Antichi testi salentini in volgare*, in «Studi di filologia italiana», XXIII, pp. 191-224 (ristampato in Id., *Studi e documenti di storia della lingua e dei dialetti italiani*, Bologna, Il Mulino, 1982, pp. 155-181).